

INGERENZE narrative



**Non ci sono più limiti per la
Barbarian/Bellum Judaica**

Ciao,

Gleb Kuznetsov: Solo pochi giorni prima della sua destituzione, Maduro aveva registrato que-sto profetico video in cui descriveva lo stato di decadenza della democrazia occidentale: *«La democrazia liberale occidentale è in declino terminale. Non rappresenta più il popolo. Sono democrazie senza popolo, manipolate, al se-rvizio di miliardari e multinazionali, soggette alla manipolazione dei social media. Il cittadino non ha alcun potere quando si tratta di questioni fonda-mentali»*.

<https://www.reteccp.org/primepage/2026/demousa26/brillante.pdf>

Costantino Ceoldo su geopolitica.ru: Il Venezuela non esiste più come nazione perché non esiste più la sua sovrani-tà. L'esperienza politica della Repubblica Bolivariana, così tanto amata e difesa da Hugo Chavez che si è speso enormemente per ridare dignità al popolo indio e ai lavoratori venezuelani, sta dolorosamente arrivando alla fine grazie a numerosi e ben pagati tradimenti interni. In tutta Caracas non è stato spa-rato dalla difesa venezuelana un solo missile spallabile antiaereo e gli elicotteri americani hanno potuto volteggiare a bassa quota impuniti mentre compivano la loro missione. Come non vedere i tradimenti nell'esercito, nei servizi segreti, in tutti gli apparati di sicurezza venezuelani per come il rapimento di Nicolas Maduro è stato portato a termine dagli americani? È una questione di petrolio, minerali e geopolitica. È l'ordine basato su regole versione americana della legge del più forte e sancisce la fine di ogni illusione sul cosiddetto "diritto internazionale" come sottolinea il filosofo russo Alexandr Dugin.

Proprio il Venezuela si è rivelato un nodo cruciale di questa rete internazionale che permetteva all'Iran di vendere il proprio petrolio sotto embargo e di acquisire alcune tecnologie critiche. Non ci vuole molta fantasia a capire che, qualora il petrolio venezuelano tornasse in mano americana e inondasse il mercato mondiale, l'economia iraniana, già sotto stress acuto da anni di sanzioni inumane, soffrirebbe ulteriormente.

Il rapimento di Nicolas Maduro e della sua famiglia, con il suo futuro processo farsa a New York dove, a quanto pare, i procuratori distrettuali non sono più così tanto sgraditi a Donald Trump, sono quindi un altro passaggio della guerra diretta e per procura di Israele contro la Repubblica islamica dell'Iran e i prossimi mesi ci diranno quanto tragico sarà il destino di questa antica e nobile nazione.

<https://reteccp.org/primepage/2026/altletture26/Il2026.pdf>

Ancora Gleb Kuznetsov: Trump ha affermato che d'ora in avanti saremo fortemente coinvolti nella gestione del petrolio venezuelano, spediremo giganti petroliferi in Venezuela per riaccendere la produzione di petrolio, stabilizzare il paese e cementare la dominazione energetica americana.

«Cartel de los Soles» - Cartello dei Soli. Suona convincente. Come «Cartello di Medellín» di Pablo Escobar o «Nuova Generazione di Jalisco». C'è una sfumatura: non è un cartello. In Sight Crime: «Non è mai stato un cartello della droga, è una rete informale di cellule all'interno delle forze dell'ordine» Adam Isacson: «Non è un gruppo. Le persone non si identificano mai come suoi membri. Non hanno incontri regolari. Non hanno una gerarchia». Phil Gonsalves dell'International Crisis Group: «Il Cartello dei Soli come tale non esiste. È un'espressione giornalistica». Ex-funzionario del Dipartimento di Stato Finucane: ha espresso il concetto più chiaramente: «Chiamano una cosa inesistente, che non è un'organizzazione terroristica». Ma soprattutto, i «sol» si riferiscono agli emblemi sulle uniformi. Maduro è un ex-autista di autobus e attivista sindacale. Non ha mai indossato una divisa militare. Non può avere «sol» sulle sue uniformi. Chi li ha? Padrino López, il ministro della Difesa, ha quattro sol. Diosdado Cabello, il golpista del 1992, il più stretto collaboratore di Chávez, che controlla i servizi segreti. Il generale, attraverso il quale è passato il traffico per anni. Insomma, tutti quelli che hanno consegnato Maduro.

<https://www.reteccp.org/primepage/2026/demousa26/brillante.pdf>

Aleksandr Dugin su geopolitica.ru: Sono certo che ora tutti abbiano finalmente capito che il diritto internazionale non esiste più. Formalmente, il sistema westfaliano è sopravvissuto fino ad oggi, poiché costruiamo il diritto internazionale sul principio degli Stati-nazione, proprio quello su cui i protestanti hanno insistito nella Guerra dei Trent'anni. Ma in sostanza, nel XVII secolo, questo riguardava solo gli Stati europei e le loro colonie, e in seguito non tutti gli Stati-nazione possedevano una vera sovranità. Tutte le nazioni sono uguali, ma le nazioni europee (le grandi potenze) sono “più uguali” delle altre. La Società delle Nazioni ha cercato di dare un carattere più solido al diritto internazionale basato sul sistema westfaliano cercando di stabilire principi universali basati sul liberalismo occidentale, sul pacifismo e sulla prima versione del globalismo.

Tuttavia, negli anni '30, divenne chiaro che né il liberalismo della Società delle Nazioni né lo stesso sistema westfaliano corrispondevano all'equilibrio di potere in Europa e nel mondo. In sostanza, gli anni '30 videro l'emergere di tre poli di sovranità, questa volta su basi puramente ideologiche. Il primo campo riuniva i paesi capitalisti borghesi, principalmente Inghilterra, Francia e Stati Uniti. Si trattava del campo liberale, che tuttavia fu involontariamente privato della sua dimensione internazionalista. Il secondo campo era il fascismo europeo, che divenne particolarmente forte durante la conquista dell'Europa occidentale da parte di Hitler. Solo la Germania era sovrana, o più precisamente l'hitlerismo come ideologia; Il terzo campo era rappresentato dalla Unione Sovietica e, sebbene fosse un solo Stato, si basava specificamente su un'entità ideologica: il marxismo-leninismo.

Negli anni '30, il diritto internazionale, la cui ultima versione era costituita dagli accordi di Versailles e dalle norme della Società delle Nazioni, crollò. Il risultato concreto della seconda guerra mondiale tra liberalismo, fascismo e comunismo portò all'abolizione del nazionalsocialismo europeo (fascismo). Il dopoguerra ha stabilito un sistema di diritto internazionale basato sul reale rapporto di forze tra i due blocchi ideologici. Formalmente, la sovranità nazionale era riconosciuta; nella pratica, non lo era. Il principio westfaliano era mantenuto solo nominalmente. In realtà, tutto era deciso dall'equilibrio di potere tra l'URSS e Usa e i loro satelliti.

Nel 1991 l'URSS si disintegrò. Iniziò il mondo unipolare. Ciò significò un cambiamento qualitativo del diritto internazionale. Ora rimaneva una sola autorità sovrana, che divenne globale: gli Stati Uniti o l'Occidente collettivo. Un'unica ideologia, un'unica forza. Capitalismo, liberalismo, NATO. Così, a partire dagli anni '90, iniziò una nuova ondata di globalizzazione. Ciò significava la subordinazione diretta degli Stati-nazione a un organismo sovranazionale, un controllo diretto su di essi da parte di Washington, che era diventata la capitale del mondo.

Tuttavia, il passaggio da un modello bipolare di diritto internazionale a uno unipolare non si è mai verificato completamente, nonostante la scomparsa di uno dei poli ideologico-potenti. Ciò è stato impedito dall'ascesa sincronizzata della Cina e della Russia sotto Putin, quando i contorni di un'architettura mondiale completamente diversa, la multipolarità, ha cominciato a manifestarsi chiaramente. Ci troviamo quindi in una situazione che assomiglia al caos. Risulta che attualmente nel mondo funzionano contemporaneamente cinque sistemi operativi di relazioni internazionali, incompatibili tra loro come software di produttori diversi. Si verifica un logico cortocircuito della rete, che crea l'impressione di caos o semplicemente di assenza di qualsiasi diritto internazionale. Se esistono cinque diritti internazionali simultanei che si escludono a vicenda, allora, in sostanza, non ce n'è nessuno.

La conclusione di tale analisi è piuttosto allarmante. Di conseguenza, una terza guerra mondiale è più che probabile. E nel 2026 è più probabile che nel 2025 o prima. Tuttavia, in ogni guerra mondiale ci sono soggetti primari. Oggi sono: l'Occidente collettivo in entrambe le sue incarnazioni (liberale-globalista ed egemonista); i poli emergenti del mondo multipolare (Russia, Cina, India). Allo stesso tempo, l'Occidente ha un'ideologia, mentre il mondo multipolare no. La multipolarità stessa si è già manifestata in generale, ma ideologicamente non è ancora formalizzata. Quasi per niente. Forse quest'anno dovremo partecipare a una "lotta di tutti contro tutti" planetaria, durante la quale saranno determinati il futuro, il corrispondente ordine mondiale e il sistema di diritto internazionale. Al momento non esiste nulla di tutto ciò.

<https://reteccp.org/primepage/2026/latinos26/diritto.pdf>

Redazione MoviSol: Con l'operazione militare con cui l'amministrazione Trump ha rapito il presidente venezuelano Nicolás Maduro il 3 gennaio, il processo di demolizione del diritto internazionale è entrato in una nuova e pericolosa fase. Dopo il raid notturno, Trump ha dichiarato nella sua conferenza stampa: "governeremo il Paese". L'industria petrolifera venezuelana verrà sequestrata e le sue risorse sfruttate dalle aziende statunitensi. Lui e altri membri dell'amministrazione hanno apertamente minacciato operazioni simili contro la Colombia, Cuba e persino il Messico. Avvertendo inoltre che gli "avversari stranieri", ovvero Cina e Russia, sarebbero stati esclusi dalla regione, in linea con la nuova strategia di sicurezza nazionale dell'amministrazione Trump, secondo cui l'emisfero occidentale è zona di influenza esclusiva degli Stati Uniti.

Il 29 dicembre è stato lanciato un massiccio attacco con droni contro una residenza del presidente Putin a Novgorod, un attacco che poteva essere compiuto solo da enti occidentali/NATO o con il loro aiuto. Questo incidente, che avrebbe potuto innescare una significativa escalation, è stato poi oscurato dall'azione militare in Venezuela. Ma l'allerta rimane.

<https://reteccp.org/primepage/2026/analisi26/ricostruire.pdf>

Pepe Escobar su lantidiplomatico.it: Il neo-Caligola non si fermerà – «Non colpevolizzate Cesare, colpevolizzate il popolo di Roma che lo ha accolto con tanto entusiasmo e adorato, che si è rallegrato della perdita della propria libertà, che ha danzato al suo passaggio e gli ha tributato processioni trionfali. Bisimate il popolo che lo acclama quando parla nel Foro della "nuova, meravigliosa società del bene" che ora sarà Roma, interpretata come "più denaro, più agio, più sicurezza, più vita spensierata a spese dei laboriosi"». Marco Tullio Cicerone

Questo trashissimo neo-Caligola, autoproclamatosi Imperatore di Barbaria, alla fine potrebbe non riuscire a gestire nulla, a cominciare dalla sua boccaccia sgangherata. Maduro era protetto solo dalle forze venezuelane, non da quelle russe, come confermato da fonti indipendenti di Caracas. Quando un comando russo è arrivato alla residenza di Maduro, inizialmente ha incontrato resistenza da parte di alcuni membri della sicurezza corrotta dello stesso Maduro. Quando questi sono stati neutralizzati e i russi sono entrati nella residenza, Maduro era già stato portato via dalla Delta Force, con un aiuto interno fondamentale. Il capo della sicurezza di Maduro è stato quindi arrestato – e poi debitamente giustiziato. Finora nessun esponente della Quinta Colonna all'interno del governo è stato smascherato.

Andiamo al sodo. A parte le famigerate riserve petrolifere più grandi del pianeta, essenziali per un Impero in difficoltà finanziarie per costruire garanzie collaterali, ci sono diversi motivi principali per l'attacco al Venezuela. Oltre a sviluppare stretti rapporti con i membri dei BRICS Russia, Cina e Iran, Caracas si è schierata inequivocabilmente con la Palestina e ha denunciato la piaga

sionista. Quale modo migliore per insegnare l'ennesima lezione a tutto il Sud Globale sulla Pax Judaica senza limiti. Inoltre il Venezuela si trova proprio al centro dell'arco minerario, che concentra trilioni incalcolabili di oro e argento ancora non estratti.

A meno di 24 ore dal rapimento mini-Shock'n Awe, e per soli 8 mld di \$, Washington ha concluso un accordo per la fusione di non meno di 1.000 mld di \$ di metalli preziosi venezuelani. L'Impero del Saccheggio semplicemente non poteva permettere che il petrolio venezuelano venisse venduto in yuan, rubli, rupie o in un paniere di valute, né, nel prossimo futuro, in un meccanismo sancito dai BRICS e sostenuto da petrolio e oro. La Citgo Petroleum, con sede a Houston, è il fiore all'occhiello delle risorse petrolifere internazionali del Venezuela ed è in procinto di essere venduta a una startup di raffinazione sostenuta dall'investitore attivista Paul Singer, della Elliott Investment Management, dopo una battaglia legale durata un decennio. Un orgoglioso sionista e membro del consiglio di amministrazione dell'AIPAC, Robert Pincus, è stato nominato dal tribunale per facilitare la truffa.

Silenziosamente, senza alcun clamore, Pechino ha chiarito che qualsiasi attacco americano ai progetti della Belt and Road Initiative siglati tramite contratto nel Sud Globale da almeno 150 nazioni partecipanti, sarà affrontato con arbitrato internazionale. Traduzione: il costo legale delle operazioni americane di cambio di regime diventerà proibitivo. Non c'è modo di costringere il neo-Caligola a smetterla con il petrolio del Venezuela. Perché questo sarà il precedente strategico supremo del nuovo paradigma: "La mia forza è legge" governa il nuovo disordine internazionale basato sull'assenza totale di regole. Almeno ora le cose sono cristalline. Il diritto internazionale è per i creduloni. Frughiamo e distruggiamo, bombardiamo, rapiamo, facciamo di tutto, perché ce lo possiamo permettere. Non ci sono limiti per la Barbaria/Bellum Judaica. Groenlandia. Non per "ragioni di difesa", come si vantava il neo-Caligola, ma per il saccheggio delle risorse naturali in modalità *lebensraum* (*Ambiente congeniale alle proprie inclinazioni*) imperiale e per ragioni legate alla Guerra per l'Artico. Trump ha dato alla mingherlina Danimarca giusto il tempo di digerirlo: "Tra due mesi ci preoccuperemo della Groenlandia."

<https://reteccp.org/primepage/2026/analisi26/barbaria.pdf>

E' quasi tutto, c'è molto di più da leggere sul sito.

Saluti Maurizio

reteccp.org

ingerenzenarrative.info